

I SACRIFICI CONNESSI ALLE SCELTE PIANIFICATORIE SOTTOPOSTE A VAS DEVONO ESSERE PROPORZIONATI E GIUSTIFICATI DALL'IMPATTO POSITIVO DELL'INTERVENTO

di Eleonora Malavasi, B&P Avvocati

La Vas, come anche la Via, comportano scelte largamente discrezionali, nelle quali l'opportunità di un dato intervento viene posta a raffronto con i problemi che da esso derivano. È inevitabile che le scelte pianificatorie da sottoporre a Vas comportino sacrifici per il territorio; peraltro, il sacrificio in questione deve essere proporzionato e giustificato dall'impatto positivo dell'intervento

Il fatto

La vicenda riguarda l'impugnazione promossa da alcune associazioni per l'annullamento della delibera del Consiglio Regionale della Toscana recante l'atto di integrazione al piano di indirizzo territoriale (Pit) con valenza di piano paesaggistico, nella parte in cui consentirebbe l'apertura di nuove attività estrattive, la riattivazione di cave dismesse e gli ampliamenti di attività estrattive esistenti nonché varianti a carattere sostanziale di attività esistenti nei bacini estrattivi siti nella zona del Parco Naturale delle Alpi Apuane.

La legittimità

Le associazioni ricorrenti hanno impugnato il piano sostenendo che lo stesso abbia illegittimamente esteso la possibilità di sfruttamento delle cave di marmo presenti sulle Alpi Apuane. Il Tribunale precisa, tuttavia, che le cave in questione non sono all'interno del parco nazionale, ma confinano con la fascia di rispetto e che i ricorrenti «non sostengono che la vicinanza fra cave e fascia di rispetto è impropria ma che tale impostazione è inficiata dal fatto che la suddetta fascia è interna al

territorio del Parco». Inoltre, «i ricorrenti non spiegano su quale aspetto sostanziale, di difesa del territorio, tale scelta incida negativamente». Ancora, i ricorrenti contestano che la Vas alla quale è stato sottoposto il piano non avrebbe considerato le ricadute dell'attività di cava sull'ambiente e l'inquinamento provocato dal deposito di marmettola, prodotta dall'attività estrattiva, sui torrenti della zona. Sotto questo profilo i giudici amministrativi affermano che la Vas, come anche la Via, comporta scelte largamente discrezionali da parte della pubblica amministrazione, nelle quali l'opportunità di un dato intervento viene posta a raffronto con i problemi che da esso derivano. Il Tar afferma, inoltre, che la problematica oggetto del giudizio è caratterizzata dal fatto che l'attività di estrazione del marmo «nel caso concreto non ha solo una fondamentale importanza per le popolazioni ivi insediate. La stessa è tradizionale della zona, ed ha una valenza culturale che certamente non può essere trascurata». Non ritenendo fondati i motivi del ricorso, il Tar lo ha respinto e ha confermato il provvedimento impugnato.

- Valutazione ambientale strategica
- Impatti ambientali
- Proporzionalità
- Ragionevole bilanciamento
- Scelte pianificatorie